



Una “nuova realtà” sta crescendo nel Paese

Sono momenti difficili, non soltanto in Italia, ma in ogni parte del mondo. Nel nostro Paese, però, sbocciano aspetti positivi che debbono grandemente rincuorare. Mi riferisco ai comitati spontanei e a gruppi di persone che da alcuni anni nascono con crescente frequenza per portare avanti una protesta, un’azione, o una proposta concreta sull’uso del territorio, dell’aria, dell’acqua.

Ma quello che veramente mi colpisce è come, ultimamente, queste iniziative si stiano intensificando al punto che si vanno formando consistenti gruppi di persone tutte tese verso un unico obiettivo.

Non posso dimenticare i 78 comitati spontanei che in pochissimo tempo si sono formati in Toscana per proteggere una delle regioni più belle d’Italia e che ha scelto un leader nella persona di Alberto Asor Rosa. Come pure le 40 associazioni – tra le quali il FAI – che si sono riunite nell’ultimo anno per protestare contro i progetti invasivi che incombono sul Parco del Ticino, il parco regionale più lungo d’Italia nominato dall’Unesco “MAB” (Men and Biosphere), per chiedere la tutela delle acque del Fiume Azzurro, e l’unificazione del Parco, oggi diviso tra Lombardia e Piemonte.

Ma accanto a questi sorgono moltissimi altri gruppi, in numero sempre crescente, che si occupano del territorio e del paesaggio e di iniziative disturbanti che stanno proliferando nella nostra Italia protesa, in maniera assurda e selvaggia, unicamente alla speculazione.

Un altro aspetto positivo è l’esito della terza campagna dei “Luoghi del Cuore”, lanciata dal FAI insieme a Banca Intesa la scorsa primavera, in cui si chiedeva al cittadino di designare un luogo naturale per il quale sentiva grande affezione. Ci sono pervenute quest’anno 119.222 segnalazioni da tutte le parti d’Italia!

A questo punto, se le persone ai vertici del Paese volessero trarre un’indicazione da simili fatti concreti, potrebbero realizzare che sta crescendo e lievitando dal basso una nuova presa di coscienza della società civile: c’è chi inizia a giudicare e a protestare in maniera attiva su fatti che in passato avvenivano nella totale indifferenza della collettività.

Se si volesse fare un bilancio di tutto questo, non è azzardato dire che una “nuova realtà” sta crescendo nel Paese. Questa realtà non va trascurata, ma va compresa e ascoltata. Non mira ad atti rivoluzionari, ma solamente all’equilibrio, all’armonia, alla salute, alla bellezza ed è attenta a non stravolgere il nostro delicatissimo ecosistema artistico e ambientale.

Vorrei ricordare a tale proposito alcune azioni e battaglie che sta conducendo il FAI, proprio sulla scia di questa nuova sensibilità. Penso ad esempio al Canavese, in provincia di Ivrea, dove il FAI si sta battendo da tempo contro l'insediamento di un devastante "parco a tema" chiamato Mediapolis. Il Canavese è una delle terre che meglio ha conservato le sue caratteristiche ambientali, e l'anfiteatro Morenico della Serra di Ivrea, su cui si affaccia il nostro Castello di Masino, è tra i paesaggi naturali di maggior impatto e suggestione, anche per un visitatore distratto e frettoloso. Per fortuna, non è ancora detta l'ultima parola: la sentenza del Consiglio di Stato e l'esito della Valutazione di Impatto Ambientale potrebbero ancora annullare l'iniziativa di Mediapolis e noi non abbasseremo la guardia, come hanno dimostrato anche le circa 4mila firme l'editoriale raccolte contro il progetto di Mediapolis dalla nostra Delegazione di Torino e inviate ai presidenti di Provincia e Regione.

Ci dà gioia l'esito del nostro appello – fortemente caldeggiato dal ministro Rutelli – in sostegno del sindaco Fiorenza Brioni, per fermare una terribile lottizzazione lungo le rive del Lago Inferiore di Mantova. Grazie alla tenacia del sindaco e alla coraggiosa scelta della Direttrice regionale per i Beni culturali e paesaggistici della Lombardia, Carla Di Francesco e del Soprintendente Luca Rinaldi, è stato applicato un vincolo di rispetto sull'intera area, che vanificherà qualsiasi ambizione edificatoria.

Una soluzione positiva sembra profilarsi anche nel caso dell'incantevole spiaggia nel Comune di Sant'Andrea Apostolo dello Jonio che rischiava di venire irrimediabilmente compromesso dal progetto di un "lungomare" in cemento di 4 chilometri. Insieme a WWF e Legambiente, il FAI ha coinvolto l'Amministrazione locale nella tutela della spiaggia e richiesto alla Regione Calabria l'istituzione di un'area protetta.

Non dimentichiamo che interventi come i nostri – e ne abbiamo ricordati solo alcuni – hanno il pregio di dare l'avvio al dibattito locale, facendo uscire alcune emergenze dal silenzio, come nel caso del rigassificatore di Porto Empedocle, un progetto il cui iter autorizzativo è già molto avanti e che, se non correttamente supportato da interventi di riqualificazione ambientale, potrebbe pregiudicare l'unico uso davvero produttivo per l'economia locale e coerente con la vocazione del territorio, cioè quello turistico.

Il FAI si pone con crescente determinazione in difesa e in sostegno della partecipazione popolare alla tutela del territorio, affinché si diffonda tra i cittadini una sempre più radicata coscienza del valore del nostro patrimonio culturale e della necessità di salvaguardare l'ambiente.

Giulia Maria Mozzoni Crespi
Presidente del FAI - Fondo per l' Ambiente Italiano